



**Teatro Comunale**

**Todi**

**Stagione 22/23**



**Stagione**  
**2022/2023**

**Teatro**  
**Comunale**  
**Todi**

Per la scorsa Stagione abbiamo paragonato il teatro che riaprive alla scatola dei tesori che si fa da bambini, perché la riapertura significava anche il mostrare al mondo tutto ciò che di prezioso si custodisce.

Oggi diamo a quella scatola che è il Teatro l'immagine della cassa armonica. Qualcosa che amplifica ciò che già ha suono, oppure che dà voce a chi non ne ha.

Qualcosa che risuona delle voci al suo interno e fa risuonare quelle che sono all'esterno: cioè la vita di una città, in tutte le sue forme, manifestazioni, pensieri, travagli, scoperte, in tutta la sua bellezza sempre sotto gli occhi. Da guardare anche cambiando la prospettiva, di tanto in tanto, affidandoci, perché no, alla semplicità dei grandi maestri che dicono che vogliono "cambiare il mondo" e per questo fanno teatro. Per questo il Teatro: per un cambiamento.

Quei maestri il mondo lo osservano e lo raccontano e ci si specchia in esso, e il teatro allora si fa motore propulsivo di un cambiamento. Perché, se proviamo a partire dai nostri luoghi, quelli che formano la nostra identità, e proviamo a scrutare gli angoli, gli scorci che spesso diamo per scontati, ma che visti da un'altra prospettiva ci svelano una luce che non immaginavamo... quei luoghi diventano anche luoghi interiori che parlano di noi, con una dose di imprevedibilità.

Camminando, allora, può capitare di fermarsi a guardare un mulinello di foglie e carte in un angolo ventilato del nostro cammino giornaliero lungo una strada familiare, e in quel mulinello si apre una sorta di porta verso noi stessi, nelle nostre mille espressioni. In qualche modo tutti, a prescindere dal lavoro che

fanno, hanno un angolino della loro mappa interiore in cui nutrono un desiderio, piccolo/grande, difficile/accessibile. Come sogniamo di raggiungere la luna, così misteriosa, così viviamo la nostra vita nella città che amiamo nel desiderio di bellezza.

Teatro e comunità si specchiano uno nell'altra, facendosi cassa di risonanza per quella bellezza, dalle espressioni più tradizionali a quelle più sperimentali, perché tutto è espressione dell'uomo: il bisogno di osservare le proprie radici culturali, e quello di andare oltre, esplorare l'ignoto, sfidare i confini della comunicazione.

Ci alleniamo alla bellezza guardando uno spettacolo, al pari di quando osserviamo dei restauratori in pausa pranzo che mangiano sorridenti il loro panino, o come quando in un treno osserviamo una carezza che un passeggero fa a chi sta abbandonato al sonno sulla sua spalla. Le prospettive sono molteplici... nella ricerca... in questa scatola che chiamiamo Teatro.

# Stagione 2022/2023

---



6 novembre

RAFFAELLO, IL FIGLIO DEL VENTO

p 6

---



30 novembre

IL CACCIATORE DI NAZISTI

p 7

---



6 dicembre

A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI

p 8

---



20 dicembre

STANNO SPARANDO  
SULLA NOSTRA CANZONE

p 9

---



8 gennaio

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

p 10

---



7 febbraio

TAVOLATAVOLA, CHiodo CHiodo...

p 11

---



17 febbraio

IL FIGLIO

p 12

---



26 febbraio

LILI ELBE SHOW

p 13

---



17 marzo

IL GABBIANO—Progetto Čechov prima tappa

p 14

---



12 aprile

LA VALIGIA

p 15

---

Abbonamenti

p 16

Biglietti

p 17

Info e contatti

p 18

Il Teatro Stabile dell'Umbria

p 19

6 novembre

# RAFFAELLO il figlio del vento

di Matthias Martelli



ph. Lorenzo Porrazzini

Produzione  
TSU

con Matthias Martelli  
musiche dal vivo Matteo Castellan  
disegno luci Loris Spanu  
costumi Monica di Pasqua  
produzione Teatro Stabile dell'Umbria, Doc Servizi  
in collaborazione con Comune di Urbino, Regione Marche e AMAT  
si ringrazia Eugenio Allegri per l'amichevole e preziosa collaborazione

DURATA 1 ora e 10

TEATRO

Un racconto avvincente e poetico su un grande genio dell'umanità: Raffaello Sanzio. Considerato simbolo di grazia e perfezione, la vita del pittore divino esplose non solo di arte pura ma anche di felicità, eros, sfide, contraddizioni e perfino polemiche con l'autorità e il senso morale del tempo.

Matthias Martelli, accompagnato dalle musiche dal vivo del Maestro Castellan, riprende la tradizione del teatro giullaresco e di narrazione e trascina lo spettatore all'interno di un viaggio appassionante, rendendo vivi i personaggi, entrando con le immagini e le parole dentro i capolavori di Raffaello, scoprendo le curiosità, i suoi amori e immergendosi nel clima dell'epoca.

**Uno spettacolo che vuole essere  
celebrazione della vita di un genio,  
ma anche risposta ad un'esigenza  
del presente: oggi, come non mai,  
e necessario puntare a un nuovo  
Rinascimento dell'arte e della cultura  
nel nostro Paese.**

6  
NOVEMBRE

DOMENICA, ORE 17

Raffaello, il figlio del vento



Esclusiva regionale

# Il cacciatore di nazisti

L'avventurosa vita di Simon Wiesenthal

basato sugli scritti e sulle memorie di Simon Wiesenthal



con Remo Girone  
testo e regia di Giorgio Gallione  
scene e costumi Guido Fiorato  
luci Aldo Mantovani  
progetto artistico Giorgio Gallione  
e Gianluca Ramazzotti  
produzione Ginevra Media  
Production e Teatro Nazionale  
di Genova

DURATA 1 ora e 20

A cavallo tra un avvincente thriller di spionaggio e l'indagine storica, rivissuta con umana partecipazione e un tocco di caustico umorismo ebraico, *Il cacciatore di nazisti* racconta la storia di Simon Wiesenthal, che dopo essere sopravvissuto a cinque diversi campi di sterminio dedica il resto della sua esistenza a dare la caccia ai responsabili dell'Olocausto.

**La vita di Wiesenthal, ironicamente apostrofato come "il James Bond ebreo", ha dell'incredibile: con il suo lavoro di ricerca e investigazione è riuscito a consegnare alla giustizia circa 1.100 criminali nazisti.**

Lo spettacolo di Giorgio Gallione, basato sui libri dello stesso Wiesenthal e affidato all'interpretazione di Remo Girone, si interroga non solo sulla feroce banalità del male ma anche sulla sua genesi e diventa così un tentativo epico e civile per combattere la rimozione e l'oblio.

**30  
NOVEMBRE**

MERCOLEDÌ, ORE 20.45

30 novembre

TEATRO

Il cacciatore di nazisti

# A che servono questi quattrini

di Armando Curcio



*regia di* Andrea Renzi  
*con* Nello Mascia, Valerio Santoro, Luciano Saltarelli, Loredana Giordano, Fabrizio La Marca, Ivano Schiavi  
*scene* Luigi Ferrigno  
*costumi* Ortensia De Francesco  
*luci* Antonio Molinaro  
*una coproduzione* La Pirandelliana e Teatro di Napoli-Teatro Nazionale

*DURATA* 1 ora e 40

*A che servono questi quattrini* è una commedia di Armando Curcio messa in scena per la prima volta nel 1940 dalla compagnia dei De Filippo con grande successo di pubblico.

TEATRO

**La vicenda ruota intorno al Marchese Parascandolo detto il Professore che per dimostrare le sue teorie socratiche, bizzarre e controcorrente, ordisce un piano comicamente paradossale che svela l'inutilità del possesso del denaro.**

I temi dell'inutilità del denaro e della dannosità del lavoro, benché calati nella realtà di due famiglie napoletane degli anni '40, una poverissima l'altra in apparenza arricchita, riescono, sul filo del paradosso, a incuriosirci ad aprirci nella fantasia strade alternative e a divertirci. E forse, proprio spingendo sul parossismo del gioco teatrale e sull'assurda fiducia della variegata comunità coinvolta nel piano del Marchese, si può, con la scanzonata adesione degli attori e in un clima popolare e festoso, relativizzare il potere dei "quattrini", valore-totem indiscusso, che tutto muove oggi come allora.

**6  
DICEMBRE**

MARTEDI, ORE 20.45

A che servono questi quattrini

# Stanno sparando sulla nostra canzone

una black story musicale di Giovanna Gra



*musiche* Alessandro Nidi  
*ideazione scenica e regia*  
Gra&Mramor  
*con* Veronica Pivetti  
*e con* Cristian Ruiz, Brian Boccuni  
*aiuto regia* Alessandro Marverti  
*arrangiamenti musicali*  
Alessandro Nidi, Elio Baldi Cantù  
*luci* Eva Bruno  
*fonica* Andrea Mazzucco  
*costumi* Valter Azzini  
*produzione a* ArtistiAssociati  
*in collaborazione con* Pigra srl

DURATA 1 ora e 20

“Siamo in America, nei mitici anni venti. Anni d’oro e ruggenti. I baci e gli abbracci non sono più sconsigliati, l’epidemia di spagnola un lontano ricordo. Siamo in pieno proibizionismo, la malavita prospera e con essa un folto sottobosco di spregiudicati. Questa l’atmosfera della nostra storia accompagnata dalla contemporaneità di canzoni fra le più note e trascinanti della musica pop e rock. Protagonista di questa black story, una sensuale e spiritosa Veronica Pivetti, in arte Jenny Talento, fioraia di facciata ma, in realtà, venditrice d’oppio by night, che finisce col cedere alle avances di un giovane e inesperto giocatore di poker...

**Uno spettacolo incalzante dalle atmosfere retrò,  
travolte e stravolte da un allestimento urban,  
spolverato dai fumi colorati delle strade di Manhattan,  
da occhiali scuri, mitra, calze a rete, scintille e canzoni.**

E dalla travolgente esuberanza di un mondo risorto alla vita.” VERONICA PIVETTI

**20  
DICEMBRE**

MARTEDÌ, ORE 20.45

# Edward Albee

## Chi ha paura di Virginia Woolf?

Produzione  
TSU



ph. Brunella Giolivo

*traduzione* Monica Capuani  
*regia* Antonio Latella  
*con* Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni, Ludovico Fededegni, Paola Giannini  
*dramaturg* Linda Dalisi  
*scene* Annelisa Zaccheria  
*costumi* Graziella Pepe  
*musiche e suono* Franco Visioli  
*luci* Simone De Angelis  
*assistente al progetto artistico* Brunella Giolivo  
*assistente volontaria alla regia* Giulia Odetto  
*documentazione video* Lucio Fiorentino  
*produzione* Teatro Stabile dell'Umbria  
*con il contributo speciale della* Fondazione Brunello e Federica Cucinelli

*DURATA* 2 ore e 40 più intervallo

TEATRO

Titolo di grandissimo successo (la sola edizione del debutto totalizzò 664 repliche consecutive a Broadway, per non parlare del successo del film con la coppia Richard Burton/Liz Taylor), **Chi ha paura di Virginia Woolf?** racconta la storia di due coniugi di mezza età, Martha e George, che hanno invitato a casa Nick, giovane collega di lui, e la moglie Honey. Mentre il tasso alcolico della serata sale sempre più, Martha e George si abbandonano a un crescente gioco al massacro, fino a far fuggire i loro ospiti.

**"È un testo che ancora una volta mi riporta all'America e alla drammaturgia americana, una nuova avventura. Un testo realistico che diventa visionario per la potenza del linguaggio, per la maniacalità della punteggiatura e per la visionarietà, affidato a un cast non ovvio, non scontato.**

Un cast che possa spazzare e aggiungere potenza a quella che spesso viene sintetizzata come una notturna storia di sesso ed alcool".

ANTONIO LATELLA

Chi ha paura di Virginia Woolf?

8  
GENNAIO

DOMENICA, ORE 17

# Tavola tavola, chiodo chiodo...

di Lino Musella e Tommaso De Filippo



ph. Mario Spada

tratto da appunti, articoli, corrispondenze e carteggi di Eduardo De Filippo con Lino Musella  
musiche dal vivo Marco Vidino  
scene Paola Castrignanò  
disegno luci Pietro Sperduti  
suono Marco D'Ambrosio  
ricerca storica Maria Procinò  
collaborazione alla drammaturgia Antonio Piccolo  
assistente alla regia Melissa Di Genova  
costumi Sara Marino  
fotografie Mario Spada  
produzione Elledieffe, Teatro di Napoli – Teatro Nazionale

DURATA 1 ora e 20

Protagonista dello spettacolo è Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – del Premio Ubu nel 2019 come migliore attore.

A 'dare il la' a questo progetto, fortemente voluto dall'attore napoletano, sono state le tante riflessioni emerse, durante la pandemia, sul mondo dello spettacolo e sulle sue sorti.

“In questo tempo mi è capitato – scrive Musella nelle sue note – di rifugiarmi nelle parole dei grandi: poeti, scrittori, drammaturghi, filosofi, per cercare conforto, ispirazione o addirittura per trovare, in quelle stesse parole scritte in passato, risposte a un presente che oggi possiamo definire senza dubbio più presente che mai; è nato così in me il desiderio di riscoprire l'Eduardo capocomico e – mano mano – ne è venuto fuori un ritratto d'artista non solo legato al talento e alla bellezza delle sue opere, ma piuttosto alle sue battaglie donchisottesche condotte instancabilmente tra poche vittorie e molti fallimenti”

**7**  
**FEBBRAIO**

MARTEDÌ, ORE 20.45

TEATRO

Tavola tavola, chiodo chiodo...

# Il figlio

di Florian Zeller



Esclusiva regionale

*traduzione e regia* Piero Maccarinelli  
*con* Cesare Bocci, Galatea Ranzi, Giulio Pranno, Marta Gastini  
*scene* Carlo Di Marino  
*costumi* Gianluca Sbicca  
*produzione* Teatro Il Parioli, Teatro della Toscana

NUOVO ALLESTIMENTO

TEATRO

Il testo di Florian Zeller – scrittore, drammaturgo e regista francese, Premio Oscar nel 2021 per la migliore sceneggiatura non originale – fa parte di una trilogia **Il Padre, La Madre, Il Figlio** testi non collegati fra loro se non dal numero dei personaggi -6- e dalle implicazioni umane e sociali.

“La trama è semplice ma non il tessuto di emozioni, la voglia di svelare quel che spesso troppo spesso si nasconde. Quello di Zeller è un testo capace di conquistare grazie non solo alla bellezza del linguaggio ma alla capacità di introspezione, ai rimandi fra un personaggio e l’altro, al manifestarsi delle loro debolezze delle loro incapacità di capire se stessi e gli altri.

**Rappresentato già in moltissimi paesi è un onore per me dirigere questo quest'opera intelligente e carica di emozioni; un gran bel pezzo di teatro contemporaneo di parola.”**

PIERO MACCARINELLI

**17  
FEBBRAIO**

VENERDÌ, ORE 20.45

# LILI ELBE SHOW

RIVA & REPELE



“Una storia vera. Una vicenda privata e intima che, in realtà, appartiene a ognuno di noi. Questo racconto apparentemente lontano, è invece più vicino di quanto possa sembrare grazie all’interpretazione e alla scrittura coreografica di Sasha Riva e Simone Repele che esplorano il demone dell’insoddisfazione umana, il bisogno di accettazione che ognuno di noi pretende da se stesso e quel senso di inadeguatezza che spesso prende il sopravvento.

Questa è la storia del pittore paesaggista Einar Wegener e della moglie, la ritrattista Gerda Wegener:

**viaggio di trasfigurazione e di metamorfosi oggi interpretato attraverso la magica lente della danza e della coreografia, dopo essere stata affrontata in un libro e in una pellicola cinematografica”.** AZZURRA DI MECO

Esclusiva regionale

*coreografia* Simone Repele e  
Sasha Riva  
*danzatori* Sasha Riva, Simone  
Repele, Nadika Mohn, Jamal  
Callender, Christine Ceconello  
*costumi* Francesco Murano  
*musiche* J.S.Bach, D.Haugaard,  
V.Wesenlund, Folkstow,  
Adamson & Vaggvisor, D.Lang,  
Everando, I.Nielsen, Antony &  
The Johnsons, M.Richter  
*una coproduzione* Riva &  
Repele, Daniele Cipriani  
Entertainment e Fondazione  
Cantiere Internazionale d'Arte di  
Montepulciano

*liberamente ispirato al romanzo*  
*The Danish Girl* di David  
Ebershoff (nel 2015 divenuto un  
film diretto da Tom Hooper)

DURATA 1 ora

26 febbraio

DANZA

LILI ELBE SHOW

26  
FEBBRAIO

DOMENICA, ORE 17

# Il gabbiano Progetto Čechov

Produzione  
TSU

prima tappa

di Anton Čechov



ph. Gianluca Pantaleo

regia Leonardo Lidi  
con (in o.a.) Giordano Agrusta,  
Maurizio Cardillo, Ilaria Falini,  
Christian La Rosa, Angela  
Malfitano, Francesca Mazza,  
Orietta Notari, Tino Rossi,  
Massimiliano Spezzani, Giuliana  
Vigogna  
scene e luci Nicolas Bovey  
costumi Aurora Damanti  
suono Franco Visioli  
assistente alla regia Noemi  
Grasso  
produzione Teatro Stabile  
dell' Umbria, Emilia Romagna  
Teatro ERT / Teatro Nazionale,  
Teatro Stabile di Torino – Teatro  
Nazionale  
in collaborazione con Spoleto  
Festival dei Due Mondi

DURATA 1 ora e 50

Leonardo Lidi mette in scena un altro grande classico: **Il gabbiano**, prima tappa di una trilogia su Anton Čechov: **Il gabbiano** – **Zio Vanja** – **Il giardino dei ciliegi**.

**Ne Il gabbiano l'autore sembra interrogarsi sulla differenza tra Simbolismo e Realismo, sul senso critico del teatro rispetto al suo pubblico, ma alla fine – contro ogni pronostico – arriva la vita.**

“Un Gabbiano viene ucciso per la mano vigliacca di un giovane in riva al lago e, se potesse parlare, chiederebbe al suo assassino, il giovane Konstantin, il perché di tanta cattiveria. E Konstantin potrebbe balbettare qualcosa sulla sua infelicità e su quanto non sia corrisposto dalla giovane Nina. Ecco il maledetto amore, alibi e distruttore in un mondo in cui la cattiveria lascia sempre qualcuno a ballare con la scopa. Čechov si commuove delle tenerezze che ci fanno pensare, ci racconta che la mania di controllo che ci tranquillizza va mandata a quel paese. Perché in fin dei conti chi ama è sempre sconfitto e la sconfitta in amore ha una sincerità tale che ci unisce. Come in un lago di pesci confusi”

LEONARDO LIDI

17  
MARZO

VENERDÌ, ORE 20.45



# La valigia

di Sergei Dovlatov



ph. Naomi Andral

con Giuseppe Battiston  
adattamento di Paola Rota e  
Giuseppe Battiston  
regia Paola Rota  
produzione Gli Ipocriti Melina  
Balsamo srl

*\*basato sul libro CEMODAN  
copyright © Sergei Dovlatov  
Estate, 2019; tutti i diritti riservati.*

NUOVO ALLESTIMENTO

**Una storia dissacrante, ironica, di amore e odio verso un paese che si lascia. Una carrellata di personaggi che riemergono dalla memoria; uomini e donne raccontati con il filtro della distanza, della distorsione e della comicità.**

La valigia di Dovlatov diventa metafora della diasporica condizione umana, di un sentirsi emigranti dello spazio e del tempo. Emigriamo dalla nostra giovinezza, da un passato fatto di persone, di immagini, di episodi e sentimenti che il ricordo ha la forza di immortalare e resuscitare. Attraverso gli oggetti e i ricordi che questi attivano, Battiston dà vita a una serie di personaggi. In questo continuo passaggio tra presente e passato, si articola lo spettacolo che usa come dispositivo di racconto e di evocazione uno studio radiofonico, attingendo alla storia di Dovlatov giornalista e reporter, in cui un presentatore si aggancia al mondo sonoro per evocare la propria storia. Cosa contiene la sua valigia che un giorno, per caso, salta fuori dal suo armadio, dimenticata?

**12  
APRILE**

MERCOLEDÌ, ORE 20.45

# Abbonamenti

## 10 SPETTACOLI

### PREZZI

#### PLATEA - POSTO PALCO

I ordine

Intero € 140

Ridotto\* € 110

#### POSTO PALCO

II ordine e III ordine centrale

Intero € 110

Ridotto\* € 90

\*sotto 28 e sopra 65 anni

## SPECIALE GIOVANI 5 SPETTACOLI € 30

RISERVATO AI RAGAZZI DI ETÀ  
INFERIORE AI 25 ANNI E AGLI  
STUDENTI UNIVERSITARI.

IN VENDITA DA GIOVEDÌ 3  
A SABATO 5 NOVEMBRE

GLI SPETTACOLI:

RAFFAELLO

IL CACCIATORE DI NAZISTI

IL GABBIANO

E 2 SPETTACOLI A SCELTA

## PRELAZIONE ABBONATI STAGIONE 2019/2020

DA SABATO 22 A SABATO 29  
OTTOBRE

## VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

DA LUNEDÌ 31 OTTOBRE

### BIGLIETTERIA DEL TEATRO COMUNALE

TUTTI I GIORNI (15.30 > 19)

T 075 8956520

## VENDITA

### BIGLIETTERIA DEL TEATRO COMUNALE

TUTTI I GIORNI (15.30 > 19)

T 075 8956520

### 18 APP /

### CARTA DEL DOCENTE

Anche a teatro è possibile  
utilizzare il bonus 18app e  
la Carta del Docente

Gli abbonati alla Stagione, presentando l'abbonamento, avranno la possibilità di acquistare un biglietto ridotto per gli spettacoli delle altre Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria.

# Biglietti

## PREZZI

### PLATEA - POSTO PALCO

I ordine

Intero € 21

Ridotto\* € 16

### POSTO PALCO

II ordine e III ordine centrale

Intero € 17

Ridotto\* € 14

### POSTO PALCO

III ordine laterale e IV ordine

Intero € 9

\*sotto 28 e sopra 65 anni

## ONLINE

[www.teatrostabile.umbria.it](http://www.teatrostabile.umbria.it)

## PRENOTAZIONI TELEFONICHE

### BOTTEGHINO REGIONALE

T 075 57542222

giorni feriali 17 > 20

fino al giorno prima

dello spettacolo.

I biglietti prenotati devono essere ritirati entro le ore 20 del giorno dello spettacolo

## VENDITA

I BIGLIETTI PER IL PRIMO

SPETTACOLO (RAFFAELLO)

SARANNO IN VENDITA DA SABATO

5 NOVEMBRE

A PARTIRE DA LUNEDÌ 14

NOVEMBRE SARANNO IN VENDITA

I BIGLIETTI PERTUTTI GLI

SPETTACOLI DELLA STAGIONE

BIGLIETTERIA DEL TEATRO

COMUNALE – T 075 8956520

IL GIORNO PRIMA DELLO

SPETTACOLO (15.30 > 19)

IL GIORNO DELLO SPETTACOLO

DALLE 18 (spettacoli serali)

DALLE 15 (spettacoli pomeridiani)

## SERVIZI PER LA DISABILITÀ

Il Teatro Stabile dell'Umbria e il Comune di Todì promuovono l'inclusione e l'accessibilità degli spazi culturali. L'ingresso in sala non presenta barriere architettoniche. In platea un posto è riservato alle carrozzine.

### BIGLIETTI

È prevista una riduzione del prezzo del biglietto per le persone con disabilità o invalidità; ingresso omaggio per l'accompagnatore se richiesto dal certificato di disabilità.

# Per informazioni aggiornate su tutte le nostre attività

VISITA IL NOSTRO SITO WEB  
[WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT](http://WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT)

ISCRIVITI ALLA [NEWSLETTER](#) SETTIMANALE  
SUL SITO O LASCIA IL TUO INDIRIZZO EMAIL  
AL BOTTEGHINO DEL TEATRO

SEGUI I NOSTRI CANALI SOCIAL  
[FACEBOOK](#), [INSTAGRAM](#), E [TWITTER](#)

---

**BOTTEGHINO**  
TELEFONICO  
REGIONALE

PER INFO E  
PRENOTAZIONI

T 075 57542222  
lunedì—sabato 17>20

**UFFICIO CULTURA**

T 075 8956700/701  
[cultura@comune.todi.pg.it](mailto:cultura@comune.todi.pg.it)  
[www.comune.todi.pg.it](http://www.comune.todi.pg.it)

**UFFICIO INFORMAZIONI  
TURISTICHE**

T 075 8956227

---

# Il Teatro Stabile dell'Umbria

è il teatro pubblico della regione Umbria. Fondato nel 1985, ha prodotto più di 120 spettacoli e svolge oggi la propria attività in 17 città del territorio, per condividere e favorire progetti di teatro e danza.

**PERUGIA** Teatro Morlacchi

---

**TERNI** Teatro Secci

---

**FOLIGNO** Politeama Clarici, Auditorium San Domenico, Spazio Zut

---

**SPOLETO** Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, Teatro Caio Melisso-Spazio Carla Fendi

---

**GUBBIO** Teatro Comunale Luca Ronconi

---

**NARNI** Teatro Comunale Giuseppe Manini

---

**SOLOMEO** Teatro Cucinelli

---

**BEVAGNA** Teatro Francesco Torti

---

**CITTÀ DI CASTELLO** Teatro degli Illuminati

---

**CORCIANO** Teatro della Filarmonica

---

**GUALDOTADINO** Teatro Don Bosco, Teatro Talia, Rocca Flea

---

**MAGIONE** Teatro Mengoni

---

**MARSCIANO** Teatro Concordia

---

**NORCIA** Centro di Valorizzazione

---

**PANICALE** Teatro Caporali

---

**TODI** TEATRO COMUNALE

---

**TUORO SULTRASIMENO** Teatro dell'Accademia

# TSU TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

■ diretto da Nino Marino

## Soci fondatori

Regione Umbria  
Comune di Perugia  
Comune di Terni  
Comune di Foligno

Comune di Spoleto  
Comune di Gubbio  
Comune di Narni

## Soci sostenitori

Fondazione Brunello  
e Federica Cucinelli  
Università degli Studi  
di Perugia



**Regione Umbria**





**Stagione**  
**2022/2023**

**Teatro**  
**Comunale**

**Todi**

**TSU.**

[teatrostabile.umbria.it](http://teatrostabile.umbria.it)